



CIVICO MUSEO
Gruppo Grotte Gavardo

ANNALI DEL MUSEO

NOTIZIARIO DI PREISTORIA E ARCHEOLOGIA
edito dalla
"ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL MUSEO,,

ANNO I - N. 1

LUGLIO 1962

ANNALI DEL MUSEO

NOTIZIARIO DI PREISTORIA E ARCHEOLOGIA

edito dalla

“ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL MUSEO,,

SOMMARIO

Lettera del Sindaco pag. III

*Storia del Gruppo Grotte Gavardo
e del Museo* pag. V

*Pubblicazioni riguardanti il Gruppo
Grotte Gavardo* pag. VIII

MARCO MARZOLLO - Osservazioni di Fisiopatologia del
Quaternario su materiale fossile
del “Buco del frate,, pag. 1

PIERO SIMONI - Un insediamento umano preistorico
sul M. Paitone (Brescia) pag. 11

Dal diario delle visite in Museo pag. X

Benemeriti del Museo pag. XI

Riconoscenza pag. XIII

Soci effettivi del Gruppo pag. XIV

Radiografie eseguite dal Reparto di Radiologia dell'Ospedale di Gavardo

Disegni di Silvio Venturelli



COMUNE DI GAVARDO
IL SINDACO

Sotto i beneauguranti auspici, tratti dalla vasta eco di consensi ricevuti e dal progressivo sviluppo del locale Civico Museo Paleontologico, il Gruppo Grotte Gavardo dà inizio alla pubblicazione del primo numero degli "ANNALI DEL MUSEO".

Questo "ANNALE", scevro da qualsiasi ambizione personale dei componenti il Gruppo Grotte, ha per scopo l'inizio di una documentazione periodica di tutta l'attività del Gruppo Grotte stesso e del Museo, in merito alle ricerche nella zona, onde creare un valido ausilio scientifico e didattico per la cittadinanza e, particolarmente, per la Scuola.

Negli "ANNALI" medesimi, troveranno posto volta per volta studi e relazioni riguardanti le varie zone di ricerca, in ordine alla paleontologia, alla preistoria e all'archeologia: in tal modo, ogni dato scientifico potrà essere studiato e avvicinato alla portata dei lettori, così da costituire valido aiuto a una maggior elevazione del livello culturale della cittadinanza.

La stessa serietà con cui il Gruppo Grotte Gavardo ha svolto in questi anni la propria attività, portando alla ribalta nazionale ed estera il nome del nostro Comune, anima ora questi giovani che tanto disinteressatamente si prodigano per una maggior divulgazione della storia della nostra terra.

Sia quindi il benvenuto, questo primo "ANNALE DEL MUSEO", e vada al Gruppo Grotte Gavardo un sincero plauso da parte della cittadinanza tutta, per l'opera culturale e scientifica sin qui svolta a beneficio di tutti.

Questo plauso sia di sprone ai componenti il GRUPPO GROTTI, per continuare la lodevole attività e portare sempre più in alto il nome di Gavardo e del suo Museo.

IL SINDACO
Dott. Guido Franchi

Gavardo, giugno 1962

STORIA DEL GRUPPO GROTTA GAVARDO E DEL MUSEO

« Le grandi cose — scrive Tacito — nascono da quelle piccole ». Anche nel nostro caso, fatto il doveroso rapporto, si può dire altrettanto. Chi, infatti, avrebbe pensato che da allegre scampagnate, frutto di un desiderio di evasione, si sarebbe giunti alla costituzione del *Gruppo Grotte Gavardo* e quindi del *Museo Paleontologico*?

Sono trascorsi otto anni dal luglio 1954, e la cronaca di quei giorni ormai lontani comincia ad acquistare nuove prospettive. Guardando, oggi, al recente passato vi si può scorgere il progredire lento e costante di quella prima iniziativa.

Tutto ebbe inizio proprio nel 1954, con gl'imponenti ritrovamenti fossili nella grotta « *Buco del Frate* ». Le esplorazioni condotte in questa cavità del cosiddetto « carso di Paitone » vanno dal luglio di quell'anno fino al dicembre 1956. Nel 1954 vi furono effettuate trentacinque spedizioni; quaranta nel 1955; quindici nel 1956.

Fu nel 1955 che l'Autorità competente s'interessò alle ricerche del *Gruppo Grotte* e ai sorprendenti risultati ottenuti: e il 28 luglio dello stesso anno, per diretto interessamento del Soprintendente alle Antichità della Lombardia, prof. M. Mirabella Roberti, pervenne la regolare autorizzazione allo scavo da parte del Ministero della P.I., Direzione Generale Antichità e Belle Arti.

L'eco dei fortunati ritrovamenti, intanto, rimbalzava dai giornali locali a quelli specializzati, suscitando vasto interesse: a Gavardo, innanzitutto, ma anche in provincia e in campo nazionale.

Fra tanti consensi, uno in particolare — quello del prof. Angelo Pasa del Civico Museo di Storia Naturale di Verona — concorse a stimolare l'attività del Gruppo Grotte Gavardo: l'eminente paleontologo, infatti, dopo un diligente sopralluogo al deposito argilloso del *Buco del Frate*, disse trattarsi di fauna interessantissima, almeno quanto quella della *Grotta Pocala* e del *Cerè*, utile quindi per una migliore conoscenza del quaternario italiano.

Si pensò subito a un Museo. Da un primo temporaneo deposito ricavato in una angusta stanza in Piazza del Comune (successivamente demolita per far posto all'attuale palazzo), il materiale trovò successivo ordinamento in un'aula dell'Oratorio Maschile di Via S. Maria. Ma la sistemazione apparve subito insufficiente. Nel frattempo, proseguivano gli scavi. Nel 1955, dal 30 giugno al 7 luglio, fu condotta una campagna di ricerche al *Buco del Coalghés*, sul M. Selvapiana. Non mancarono neppure stavolta risultati concreti: infatti, tra il pietrame ricoprente il fondo della cavità, vennero raccolti numerosi frammenti ceramici di tipo vario, avanzi di legni carbonizzati, un sesterzio in bronzo dell'imperatore Marco Aurelio e, più significativi di tutto, un punteruolo in osso, lavorato, e una fibula di bronzo intatta d'età gallica.

Nel 1956, vista la serietà d'intenti del Gruppo Grotte Gavardo e l'importanza dei ritrovamenti, l'Amministrazione Comunale deliberò l'istituzione del Museo, con la specifica denominazione di *Civico Museo Paleontologico di Gavardo*. A questo punto, si pensò a una soluzione radicale: trasferire le raccolte nell'unico ambiente adatto esistente in Gavardo, il Castello Sigismondi-Dalla Via. Fu solo grazie alla munifica comprensione della nobile Famiglia che il sogno poté avverarsi: e così il 30 settembre 1956, la prima Sala del *Civico Museo Paleontologico* fu inaugurata ufficialmente dalle Autorità. L'onere finanziario relativo — più di 700.000 lire! — venne in breve coperto mediante la generosa cooperazione della cittadinanza, che in tale occasione seppe esprimere concretamente la sua simpatia verso la nuova istituzione.

Di pari passo con il lavoro di allestimento del Museo, proseguivano anche le ricerche. Nel 1957, esse furono dirette in due località: l'altipiano di *Cariàdeghe* (m. 900) e il Monte Paitone. A Cariàdeghe venne messa in luce una interessante fornace romana, visitata dallo stesso Soprintendente alle Antichità oltre che dal prof. Bertolone e dall'ing. Storti del Centro Studi Preistorici e Archeologici di Varese; sul M. Paitone si rinvenne una stazione preistorica umana risalente all'età del bronzo, con abbondanza di materiali ceramici e di strumenti in selce.

Nello stesso 1957, un riconoscimento ufficiale venne a sanzionare le due istituzioni: la nomina a Fiduciario della Soprintendenza del M^{re} Piero Simoni, reggente del Gruppo Grotte Gavardo e Conservatore del Museo. L'assemblea dei Soci, inoltre, elesse Presidente Onorario del Gruppo stesso il dott. Alessandro Bruni Conter, che in più occasioni aveva dimostrato vivo interesse all'attività svolta dai giovani speleologi anche con aiuti concreti.

Un nuovo capitolo di ricerche si aprì nel gennaio del 1958, con uno scavo effettuato a Salò, in località «Lugone», di proprietà della signora Valdinì

Caldirola. La proprietaria acconsentì generosamente che il Museo di Gavardo compisse un saggio di scavo nel suo terreno, dove in passato erano state trovate ampie documentazioni dell'esistenza di una necropoli romana. Lo scavo, reso possibile con l'appoggio del Pres. On. Dott. Bruni, portò alla scoperta della tomba « alla cappuccina » che si trova tuttora ricostruita in Museo.

Contemporaneamente, il Museo e il Gruppo Grotte Gavardo ottenevano pubblico riconoscimento nell'ambiente scientifico qualificato: difatti, a cominciare dal 1957 e per tutti gli anni successivi, le due istituzioni parteciparono — nella persona del Conservatore M^o Simoni — agli annuali Convegni degli Ispettori Onorari della Soprintendenza alle Antichità, in Milano.

La serie delle ricerche segna un nuovo passo nel 1959: in una cava di ghiaia sita in località « Cà dell'Ava » del territorio di Muscoline, vennero rinvenuti alcuni resti fossili di « *Bison priscus* ». I reperti furono studiati dal prof. Pasa del Museo di Verona, il quale compì nel deposito anche un prelievo di argille per l'analisi pollinica.

Un primo consuntivo pubblico dell'attività del Gruppo Grotte venne esposto nel 1960 dal Pres. On. dott. Bruni al Rotary Club di Salò del Garda Bresciano; sullo stesso argomento, anche il Conservatore del Museo tenne due conferenze al Centro di Lettura di Gavardo — il 21 dicembre 1959 e l'11 gennaio 1960 — trattando rispettivamente i due temi: « La terra e l'uomo: sguardo retrospettivo » e « Le ricerche del Gruppo Grotte Gavardo ».

L'aprirsi della primavera del 1960 porta una lieta notizia: la concessione da parte del Ministero del Lavoro di un cantiere archeologico sulla collina del San Martino. In detta località, posta a sud-est di Gavardo, erano emersi in varie riprese reperti assai interessanti che confermavano l'ipotesi di un'antica stazione umana; il cantiere archeologico condotto dal maggio al settembre 1960 — per un totale di 102 gg. lavorative e con venti allievi — diede lusinghieri risultati, confermando in pieno la validità delle nostre supposizioni.

In dicembre del medesimo anno, grazie all'interessamento del regista Angio Zane dell'« Onda Film » di Salò, gli speleologi gavaradesi che avevano contribuito alla scoperta del deposito paleontologico del « Buco del Frate » ebbero occasione di rivivere la loro avventura: stavolta come protagonisti di un cortometraggio, dal titolo: « *L'orso delle caverne* ». La pellicola, proiettata a Gavardo la sera del 16 giugno 1961 presso il Salone Pio XI, vide un folto concorso di pubblico, specialmente di giovani e di ragazzi delle scuole.

Ma la mole dei ritrovamenti che man mano andavano tornando alla luce, portava alla ribalta il solito problema dello spazio: la primitiva sala del Museo non era più sufficiente a ospitare le raccolte. E ancora una volta, fu la sensi-

bilità della Signora Sigismondi-Dalla Via che appianò le difficoltà. Con notevole sforzo, venne allestita una seconda Sala che fu inaugurata ufficialmente il 7 maggio 1961 in occasione della V Fiera Mercato di Gavardo, presente S. E. l'On. Enrico Roselli, Sottosegretario di Stato al Bilancio.

Le cronache delle scoperte di questi ultimi mesi sono più o meno note, anche perchè la stampa locale e nazionale ebbe modo di interessarsene in varie riprese: sarà sufficiente, perciò, un rapido cenno.

All'inizio del 1962, stavolta con delega diretta da parte della Soprintendenza alle Antichità, sono stati ripresi gli scavi nel terreno « Lugone » di Salò, proprietà della signora Valdinì Caldirola. Essi, condotti fino alla metà del giugno scorso, portarono alla luce ben sessantacinque tombe di epoca romana, databili dal I al V-VI secolo dopo Cristo, e contenenti un ricco e interessantissimo corredo funerario. E anche per questa nuova occasione, la macchina da presa ha varcato la porta del nostro Museo, per la realizzazione di un nuovo documentario « La romanità del Garda », in cui l'antica civiltà del Benaco — da Gavardo a Riva — trova un'ultima e più convincente conferma.

ATTILIO MAZZA

PUBBLICAZIONI RIGUARDANTI IL GRUPPO GROTTA GAVARDO E IL MUSEO

- GIORNALE DI BRESCIA: 17 settembre 1954: « *L'orso delle caverne di Paitone, svegliato dopo un sonno di 20.000 anni* ». (A. Mazza)
- GIORNALE DI BRESCIA: ottobre 1954: « *Da un buio regno di piccoli esseri, emergono le ossa di orsi giganteschi* ». (C. Allegretti)
- GIORNALE DI BRESCIA: ottobre 1954: « *Come sono arrivati a noi i preziosi scheletri dei plantigradi* » (C. Allegretti)
- GIORNALE DI BRESCIA: 16 luglio 1955: « *Una spilla di duemila anni fa* ». (A. Mazza)
- ATTI DEL VI CONGR. NAZ. DI SPELEOLOGIA: Sardegna, ottobre 1955: Relazione di C. Allegretti (pag. 79).
- COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA 1956: « *La fauna del "Buco del Frate": note preliminari* ». (prof. Angelo Pasa)
- I MUSEI DI LOMBARDIA: volume edito dall'Istituto di Studi Romani - Sezione Lombarda (1956): « *Gavardo: Civico Museo Paleontologico* ». (prof. M. Mirabella Roberti)
- NOTIZIARIO DI CACCIA E PESCA - Bologna 18 ottobre 1956: « *Lo scheletro completo dell'orso delle caverne nel nuovo Museo Paleontologico di Gavardo (Brescia)* ». (Marco Tagliabue)
- LA VENERANDA ANTICAGLIA - Boll. di Inform. della Sezione Lombarda dell'Istituto di Studi Romani - Milano: dicembre 1956: « *Il museo di Gavardo* ».

- GIORNALE DI BRESCIA: agosto 1957: « *A Cariàdeghe di Serle (m. 900), viene alla luce una fornace romana* ». (A. Mazza)
- GIORNALE DI BRESCIA: 11 settembre 1959: « *Affiorano i resti di bisonte, risalenti a 200.000 anni fa* ». (A. Mazza)
- NOTIZIARIO DI CACCIA E PESCA - Bologna 17 settembre 1959: « *Riportati alla luce a Gavardo resti di bisonte antico* ». (M. T.)
- NOTIZIARIO DI CACCIA E PESCA - Bologna, 24 dicembre 1959: « *Gli Ursus spelaeus di Gavardo* ». (emmeti)
- LA GAZZETTA DI BRESCIA: gennaio 1960: « *Storia e preistoria gavarde: premesse e... promesse* ». (Piero Simoni)
- GIORNALE DI BRESCIA: 17 gennaio 1960: « *Archeologia di casa nostra* ».
- GIORNALE DI BRESCIA: 26 gennaio 1960: « *Al Rotary Club di Salò e Gardone: il poeta Quasimodo e l'Orso di Gavardo* ».
- GIORNALE DI BRESCIA: 27 gennaio 1960: « *Per i ruderi del S. Martino di Gavardo, autorizzato un cantiere di lavoro* ».
- GIORNALE DI BRESCIA: 3 giugno 1960: « *Nella terra sono forse celati i resti di un castello romano* ». (A. Mazza)
- GIORNALE DI BRESCIA: 23 novembre 1960: « *Il "castelliere" del S. Martino, difesa contro i barbari invasori* ».
- LA VOCE DEL POPOLO: 10 dicembre 1960: « *Al "Buco del Frate", un documentario sull'orso preistorico* ».
- SIBRIUM - Organo del Centro Studi preistorici e archeologici di Varese - Vol. V 1960: « *Ceramiche protostoriche a Gavardo (Brescia)* ». (prof. M. Bertolone)
- GIORNALE DI BRESCIA: 6 gennaio 1961: « *La domenica degli speleologi* ».
- GIORNALE DI BRESCIA: 8 maggio 1961: « *Le autorità in visita al Museo di Gavardo, per inaugurare una nuova sala* ».
- NOTIZIARIO DI CACCIA E PESCA - Bologna, 25 maggio 1961: « *Inaugurata la seconda sala del Civico Museo Paleontologico a Gavardo* ». (m.t.)
- GIORNALE DI BRESCIA: 4 dicembre 1961: « *Il "castelliere" di Monte Magno, esempio di antica fortezza* ». (Stefano Dotti)
- GIORNALE DI BRESCIA: 13 febbraio 1962: « *Numerose tombe romane alla luce nei pressi di Salò* ». (A. Rapetti)
- GIORNALE DI BRESCIA: 15 febbraio 1962: « *Un capitolo della storia romana emerge dalla necropoli salodiana* ». (a. r.)
- CORRIERE DELLA SERA: 15 febbraio 1962: « *Scoperte dai dilettanti ventisette tombe romane* ». (Enzo Grazzini)
- L'ITALIA: 22 febbraio 1962: « *La necropoli scoperta a Salò attesta la romanità della zona* ». (A. Mazza)
- L'ITALIA: 23 febbraio 1962: « *Dagli scavi torna alla luce la civiltà di Salò romana* ». (A. Mazza)
- LA VOCE DEL POPOLO: 31 marzo 1962: « *Documenti della romanità* ». (Piero Simoni)

DAL DIARIO DELLE VISITE IN MUSEO

Stralciamo dall'albo delle visite in Museo, dal 1956 a oggi, quelle più gradite per il loro particolare significato:

- 27-28 Agosto 1957: due folti gruppi di studenti e studentesse di Parigi, ospiti di un « camping » sul Garda: visitano il Museo e la grotta "Buco del Frate" accompagnati da tre soci del Gruppo;
- 28 Agosto 1958: un'altra numerosa comitiva di studenti francesi, alcuni dei quali già ospiti nell'anno precedente;
- 4 Novembre 1958: il Gruppo « Amici dei Monumenti » di Brescia, guidato dal dott. Panazza, in occasione della III Settimana dei Musei Italiani;
- 1 Marzo 1959: il prof. Giuseppe Nangeroni dell'Università Cattolica di Milano, Presidente della Società Speleologica Italiana, accompagna un gruppo di docenti e di allievi del Seminario di geografia dell'Università. Insieme, viene compiuta una escursione all'altipiano carsico di Cariadeghe (Serle);
- 25-31 Marzo 1962: celebrazione della V Settimana Nazionale dei Musei. Gli alunni della Scuola Media, dell'Avviamento e delle Elementari di Gavardo e della zona (Villanuova, Sopraponte, Soprazzocco, Prevalle, Paitone), accompagnati dai rispettivi insegnanti, compiono visite guidate al Museo, previa opportuna presentazione delle raccolte da parte del Conservatore.
- 9 Giugno 1962: il prof. Vittorino Chizzolini, Direttore di "Scuola Italiana Moderna", guida un gruppo di studenti dell'Istituto Magistrale di Brescia.

CIVICO MUSEO PALEONTOLOGICO DI GAVARDO

Enti che hanno concorso alla fondazione del Museo :

Ministero della P. I. - Direzione Generale Antichità e Belle Arti - Roma
Soprintendenza alle Antichità della Lombardia - Milano
Ente Provinciale per il Turismo - Brescia
Amministrazione Provinciale - Brescia
Camera di Commercio, Artigianato e Agricoltura - Brescia
Amministrazione Comunale di Gavardo
Amministrazione Comunale di Villanuova s/C.
Comando Forestale di Gavardo
Consorzio del Bacino Imbrifero del Chiese - Vestone

Sostenitori benemeriti :

(elencati per ordine alfabetico)

Avanzi Battista - impresario edile - Gavardo
Azienda Agricola F.lli Zucchini - Gavardo
Bertuetti dott. Ottorino - Brescia
Bertuetti comm. Eugenio - Gavardo
Bonettini William - Gavardo
Brescianamarmi - di Gianni Bonvicini - Villanuova s/C.
Bresciani Tino - artigiano - Gavardo
Bruni Conter dott. Alessandro - Brescia
Bruni Conter dott. Giovanni Battista - Brescia
Bruni Conter Maria - Brescia
Caldirola Antonia ved. dott. prof. Valdini - Salò
Calzone dott. ing. prof. Federico - Borgosesia
Cantine Bresciani Paolo - Gavardo
Cantine Ferliga - Odolo (Brescia)
Cantine Soardi Renzo - Barghe (Brescia)
Cantoni comm. Nino - Gavardo
Cassa di Risparmio delle PP. LL. - Milano
Cefis dott. ing. Lorenzo - Gandino (Bergamo)
Civico Museo di Storia Naturale - Verona
Civico Museo di Storia Naturale - Brescia
Cotonificio Bresciano Ottolini - Villanuova s/C.
Credito Agrario Bresciano - Brescia
Dalla Via Maria ved. avv. Sigismondi - Brescia

De Giuli dott. ing. Piero - Brescia
 De Luca comm. Leo - Distillerie - Gavardo
 Direzione Cinema « Capitol » - Gavardo
 Ditta Brunori Giovanni - Odolo (Brescia)
 Ditta Cavagnini Daniele di Mario Cavagnini - Gavardo
 Ditta Franzini - elettrodomestici - Gavardo
 Ditta Gaidoni Gino - impresa costruzioni edili - Vobarno
 Ditta Grumi & Cavagnini - Gavardo
 Ditta Grumi Luciano - Gavardo
 Ditta Moreni Cesare - Gavardo
 Ditta Papotti Ezio - appalto II. CC. - Gavardo
 Ditta Reguitti F.lli - Agnosine (Brescia)
 Falegnameria Cagnoni Umberto - Gavardo
 Falegnameria Faini Vittorio - Gavardo
 Falegnameria Leali - Gavardo
 Farfaletti Luigi - Gavardo
 Ferretti Mons. dott. Luigi - Parroco di Gavardo e Vic. Gen. della Diocesi
 † Ferretti Cav. del Lav. Antonio - Milano
 Fornaci Ferretti - Gavardo
 Giacomazzi Sigismondo - lavorazione del vetro - Gavardo
 Inzoli Giovanni - Gavardo
 Lanificio di Gavardo S.p.A. - Bostone (Brescia)
 Manenti Norino - industria del legno - Gavardo
 Marzollo dott. Marco - Gavardo
 Mazza Attilio - Gavardo
 Mobilificio F.lli Grumi - Gavardo
 Mobilificio Ziglioli Attilio - Gavardo
 Mora cav. Marcello - Sopraponte di Gavardo
 Moreni rag. Severino - Molino di Mezzolombardo (Trento)
 Officina Amadori Gino - Gavardo
 Officine Meccaniche Rivani - Gavardo
 Officine Veneziani - Gavardo
 Onda Film - Salò
 Pedrazzi Mario - Salò
 Petrella Alberto - S. Paolo (Brasile)
 Piscioi Giuseppe - Gavardo
 Polvara Mario e Ferruccio - artigiani - Gavardo
 Quarena Italo - Gavardo

Renoldi dott. ing. Romeo - Saronno
Rivetta Gino - Gavardo
Rotary Club del Garda Bresciano - Salò
Simoni Renato - Gavardo
Soc. I.L.F.O. - Odolo (Brescia)
Soc. Leali Luigi - Odolo (Brescia)
Soc. Olifer - Odolo (Brescia)
Soc. Prolafer - Odolo (Brescia)
Tedoldi Gino - Gavardo
Zamboni Virgilio - Gavardo
Zane rag. Antonio - Proc. S.p.A. Lanif. di Gavardo - Gavardo
Zanetti rag. Giovanni - Gavardo
Zola comm. Piero - Milano

Si ringraziano inoltre tutti coloro che hanno contribuito, in qualsiasi forma e misura, all'attrezzatura del Gruppo Grotte e del Museo di Gavardo.

RICONOSCENZA

Il Gruppo Grotte Gavardo e il Civico Museo sono riconoscenti agli Enti e alle persone che hanno contribuito all'opera di allestimento delle raccolte; ma devono una gratitudine particolarissima alle Gentili Signore

DALLA VIA Maria ved. avv. Sigismondi - Brescia

e

CALDIROLA Antonia ved. dott. prof. Valdinì - Salò

la prima, per avere munificamente messo a disposizione il locale che ospita il Museo; la seconda, per il generoso appoggio finanziario e il permesso di scavo nel terreno di sua proprietà.

È per questo motivo, che le due Sale del Civico Museo sono rispettivamente intestate alla Famiglia Dalla Via Sigismondi e al Dott. Pierluigi Valdinì.

SOCI EFFETTIVI DEL GRUPPO

(in ordine alfabetico)

BRUNI CONTER dott. Alessandro	- Brescia - <i>Presidente Onorario</i>
ABBAINO Carlo Alberto	- Gavardo
ABBAINO Giuliano	- Gavardo
BENETTI Pino	- Concesio (Brescia)
* BETTINI Giovanni	- Garbagnate (Milano)
BIAVINI Giovanni	- Sabbio Chiese
* BODEI Pierino	- Paitone
CANTONI comm. Nino	- Gavardo
CARGNONI Mario	- Gavardo
* DUSI Alessandro	- Gavardo
DUSI Gian Carlo	- Brescia
† FAGLIO Giuseppe	- Paitone
* FRANZINI Alfredo	- Gavardo
GOFFI Pier Luigi	- Gavardo
* GRUMI M ^o Alberto	- Gavardo
* GRUMI Luciano	- Gavardo
* LAVO Giuseppe	- Gavardo
* LOMBARDI geom. Franco	- Gavardo
MACCARINELLI Franco	- Vobarno
MAIOLI Francesco	- Gavardo
* MARZOLLO dott. Marco	- Gavardo
MORENI Giuseppe	- Gavardo

* MURGIONI rag. Paolo	- Gavardo
* PEDUZZI dott. prof. Alessandro	- Gavardo
POLINI Antonio	- Gavardo
ROSSI rag. Gian Marco	- Asola (Mantova)
* SIMONI M ^o Piero	- Gavardo
* SIMONI Renato	- Gavardo
SOARDI Mario	- Barghe (Brescia)
VENEZIANI Angelo	- Gavardo
VENEZIANI Silvio	- Gavardo
* VENTURELLI Silvio	- Gavardo
* ZAMBELLI Enrico	- Gavardo

* Soci iscritti dall'anno di costituzione del Gruppo Grotte (1954).

Inoltre, non vanno dimenticate quelle persone che collaborarono, anche solo saltuariamente, all'attività del Gruppo.

**FINITO DI STAMPARE NELLA
TIPOGRAFIA GAVARDESE
DI SILVIO VENTURELLI
IL 20 LUGLIO 1962**

